

guarda lu 'atte e che quil-l'addrè frije lu pesce" (con un occhio guarda il gatto e con l'altro frigge il pesce). Si era organizzato con una sorta di friteria ambulante e portava con sé una gabbiata con dentro un gatto, il quale da parte sua contribuiva alla mascherata occhieggiando di tanto il tanto il pesce e assumendo

to intorno al suo braccio perché "gli si era addormentata la mano", dalla grande coppia che impersonava quello "che si perde in un bicchier d'acqua" (con tanto di gigantesco bicchierone nel quale un taciturno Mazzocchi doveva sorbirsi le invettive di Zè Migliori) alla coppia "Bizzate" Stallone vestiti da vigile urbano a far da

un'anziana madre e l'altro il suo figlio oramai avanti con l'età? Per tutta la durata del carnevale i due, l'uno sulle spalle dell'altra in virtù di un complicato meccanismo su ruote, hanno sceneggiato la madre che dice al figlio che "oramai sono trent'anni che mangi sulle spalle mie". Infatti l'infingardo figliolo aveva

anche apparecchiato, all'altezza della testa dell'anziana genitrice, un vassoio pieno di vettovalgie.

Gustosa l'interpretazione della "maga Silvia" da parte di una signora che novella Wanda Marchi propinava ricette d'amore e toglieva l'invidia e il malocchio. Sull'invidia è stato incentrato anche un altro dei siparietti più apprezzati del carnevale 2004: "lu mmediuse e lu immediate", impersonati rispettivamente da Diego Giacoboni e Cesare Celani.

Irresistibile anche la satira contro l'istituenda provincia di Fermo messa su dai mitici "Bizzate" e Peppe Troiani che sventavano calzature di tutti i tipi perché ormai "Fermo c'è fatte li scarpe".

Anche quest'anno, insomma, le idee non sono mancate. E non mancheranno nei prossimi anni, c'è da scommetterci. Quindi a tutti quelli che non hanno ancora avuto modo di visitare Ascoli nei giorni di carnevale raccomandiamo fin d'ora: fate una capatina la domenica, venite con tutta calma al centro intorno alle 11 e godetevi le nuove invenzioni dei più caratteristici personaggi del carnevale ascolano: le maschere singole.



La coppia che mette in scena la gag in cui il figlio, da 30 anni, mangia sulle spalle della madre

un'aria derelitta.

Come non ricordare poi quel tale che, sempre anni addietro, impersonò un modo di dire tanto greve quanto diffuso con il solo ausilio di un banchetto e di un po' di comune plastilina? Dopo essersi seduto dietro al banchetto cominciava a modellare cilindretti e palline che poi assemblava tre a tre per formare piccoli falli, fino a quando qualcuno gli chiedeva incuriosito (lecito tra l'altro sospettare che fosse un compare): "Ma che cosa stai facendo?". La domanda porgeva il fianco all'incisiva risposta del forbito signore: "I me face li cazzo mie" (mi faccio... gli affari miei). Propinata detta triviale, riassumeva il pongo in una palla unica, la riponeva con cura in tasea, ripiegava il banchetto e se ne andava in cerca di nuove vittime. Il tutto senza vestire panni diversi da quelli di tutti i giorni. E molti altri potrebbero essere gli esempi di maschere singole, da quello che camminava all'indietro perché "ghie terava lu cule" all'altro che girava per il centro con un lettino assembla-

guardia ad un escremento messo su uno scranno da sindaco.

Anche nel carnevale 2004 si sono visti diversi personaggi degni di nota. A cominciare da quel ragazzo che se n'è andato per tutto il carnevale dietro al suo ombrello, facendo finta di essere vittima di un vento colossale e attaccandosi a colonne, stipiti e quant'altro di solido incontrava sul suo cammino. Al nostro fotografo che lo stava immortalando improvvisamente ha gridato: "Non ce la faccio più, scusami, il vento mi porta via!" e indietreggiando del tutto realisticamente, con il bordo del suo cappotto opportunamente irrigidito per sembrare sempre alzato dal vento e con l'ombrello con le stecche piegate all'indietro, se n'è andato da qualche altra parte per replicare la sua gag. Altra invenzione degna di nota è quella presentata da un uomo molto elegante che recava una quantità di anelli sulla sua giacca, e senza dir nulla per tutto il carnevale ha impersonato "il signore degli anelli".

E che dire della coppia nella quale uno impersonava



Sopra: la maga Silvia ■ Sotto: "Fermo c'è fatte li scarpe"

